



nexthardware.com

a cura di: **Francesco Boschi - Flavietto - 18-03-2021 17:00**

## Sharkoon PureWriter RGB & Light<sup>2</sup> 200



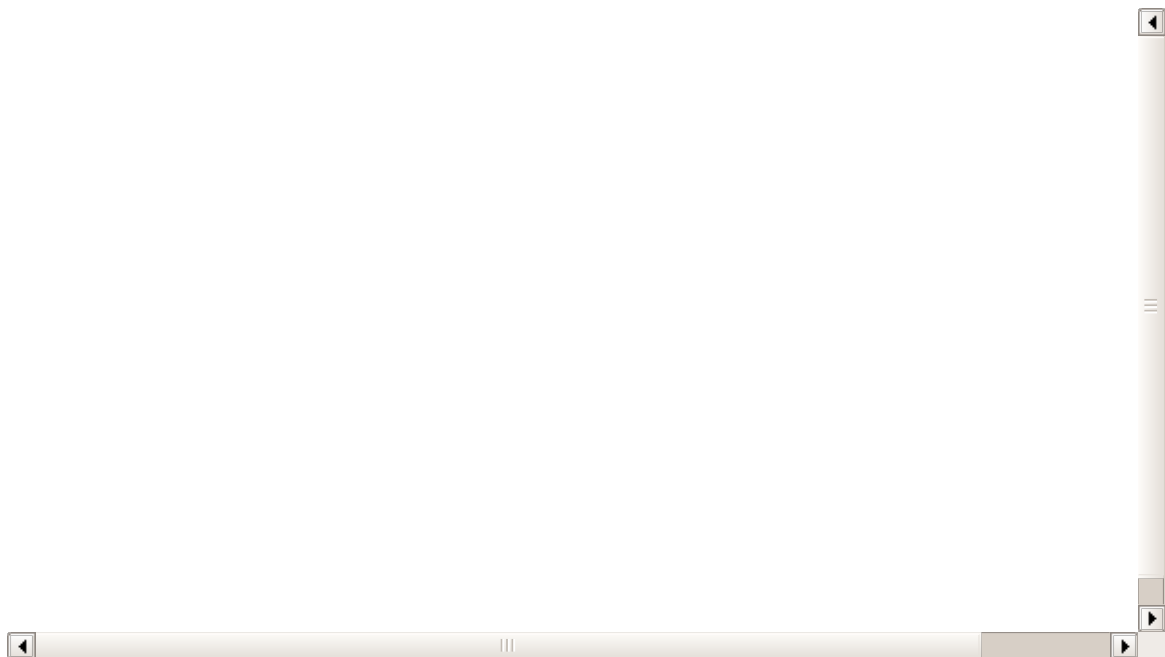
**LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1496/sharkoon-purewriter-rgb-light2-200.htm>)**

Un setup versatile e convincente, buono tanto per il gaming quanto per la normale produttività.

Nonostante sia uscita ormai da più di due anni, la Sharkoon PureWriter RGB è una tastiera senza tempo, che si distingue per la sua eleganza ed il design ultrapiatto.

La tastiera, di dimensioni ridotte, non presenta bordi e, con un peso di soli 642g e un cavo USB removibile, è facile da trasportare e può essere usata ovunque.

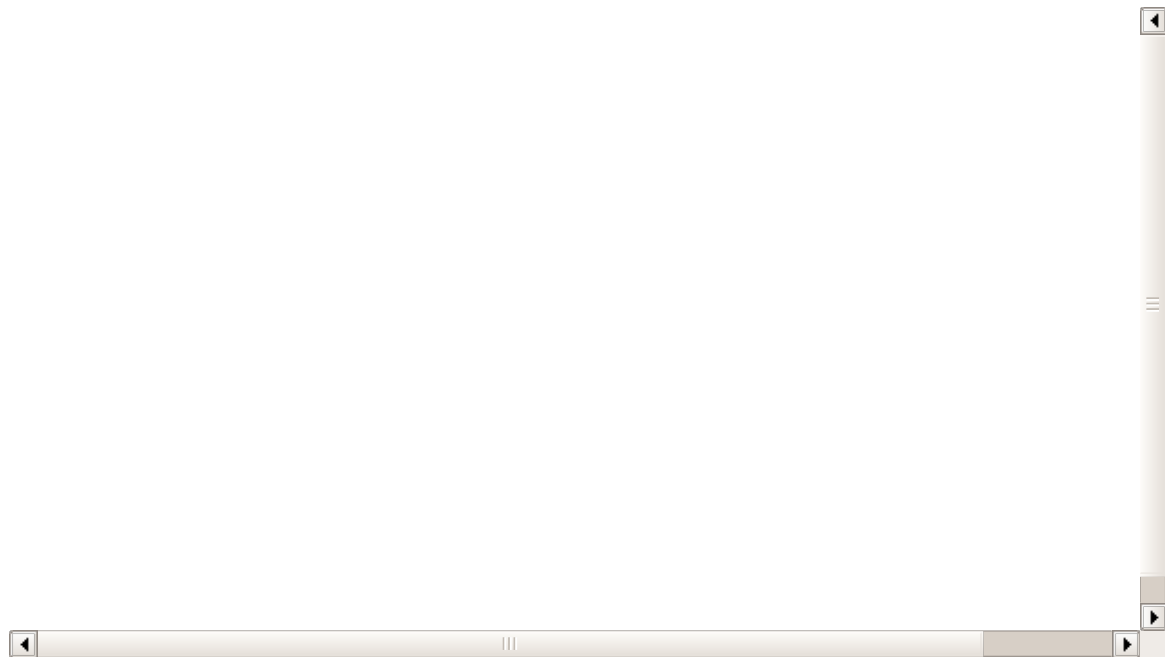
La PureWriter RGB è dotata di switch meccanici Kailh (in versione Red o Blue) che, nati inizialmente come cloni, hanno oramai raggiunto lo stesso livello dei blasonati CHERRY MX, tant'è che la differenza tra i due risulterà impercettibile.



La PureWriter, nella versione dotata di switch Red, grazie agli elementi essenziali come un N-Key Rollover con anti-ghosting ed una frequenza di polling di 1000Hz, risulterà la scelta perfetta per i giocatori che potranno facilmente gestire anche le sessioni più impegnative.

Per gli amanti della scrittura, invece, la scelta ideale sono gli switch Kailh Blue che, con il loro punto di pressione più rilevabile, permetteranno di percepire maggiormente il ritmo di battitura e, in combinazione al layout italiano, ridurre gli errori di scrittura e velocizzare le operazioni di produttività .

Oltre alla PureWriter RGB è giunto in redazione anche il Light↔<sup>2</sup> 200, un mouse ergonomico per destrorsi con design a nido d'ape presentato al pubblico l'anno scorso, dotato di sei pulsanti programmabili, un sensore ottico PixArt PMW3389 con risoluzione fino a 16.000 DPI, un polling rate massimo di 1000Hz, accelerazione di 50G e velocità di tracciamento pari a 250IPS.



Come il nome stesso suggerisce, per ottenere movimenti velocissimi Sharkoon ha ridotto all'osso la struttura del Light↔<sup>2</sup> 200 che, con i suoi 62 grammi, non solo è il mouse più leggero del produttore tedesco, ma uno dei più leggeri in circolazione.

Per garantire la massima personalizzazione del Light↔<sup>2</sup> 200 è stato adottato un design modulare: la scocca dorsale a nido d'ape ed il bottone per il cambio al volo dei DPI sono intercambiabili, così da adattarsi alle esigenze personali con gli elementi sostitutivi forniti in bundle, in maniera semplice ed immediata.

Prima di procedere con la recensione del setup Sharkoon giunto in redazione, vi lasciamo, come di consueto, alla tabella contenente le specifiche tecniche di entrambi i prodotti.

<b>Tastiera</b>	<b>PureWriter RGB</b>
Layout	Italiano
Switch	Kailh Red
Rollover	NKRO e anti-ghosting 100%
Illuminazione	RGB
Polling rate	1000Hz (1ms)
Tasti aggiuntivi	Assenti
Cablaggio	Cavo gommato removibile fornito in due versioni: 50 e 150cm
Software	Assente
USB pass-through	Assente
Dimensioni	436x127x23mm
Peso	642 grammi
Garanzia	2 anni
<b>Mouse</b>	<b>Light↔<sup>2</sup> 200</b>
Design	Ergonomico per destrorsi a nido d'ape
Materiali	ABS e 100% PTFE (mouse feet)
Cavo	Cordato da 180mm
Switch	Omron da 20M (pulsanti principali)
Sensore	Ottico PixArt PMW3389

Risoluzione	16.000 DPI
Polling Rate	1000Hz
Velocità di tracciamento	250IPS
Accelerazione	50G
Numero Pulsanti	6 (programmabili)
Illuminazione	Rotella di scroll e logo dorsale
Peso	↔ 62 grammi
Dimensioni	120 x 66 x 42mm
Connessione	USB 2.0
Software	Light↔ <sup>2</sup> 200
Garanzia	2 anni

Buona lettura!

## 1. Unboxing

## 1. Unboxing



La PureWriter RGB viene commercializzata all'interno di una confezione minimale contraddistinta dal colore nero, spesso scelto dal produttore tedesco.

La parte anteriore mette in mostra il prodotto affiancato dal logo Sharkoon, mentre quella posteriore elenca le caratteristiche in dettaglio della tastiera tra cui gli switch installati, nel nostro caso i Kailh Red.



All'apertura troveremo la tastiera collocata all'interno di un robusto vano di cartone e avvolta da una busta antistatica, in foto rimossa, atta a proteggerla da polvere e graffi.



Il bundle è ridotto all'osso e prevede solamente il manuale d'uso e due cavi con connettori USB e Micro-USB, lunghi, rispettivamente, 50cm e 150cm, così da poter scegliere quello più comodo in base alla distanza della tastiera dal computer.



Il Light↔<sup>2</sup> 200 si presenta in una confezione con un layout simile a quella della tastiera: il colore nero la fa da padrone e l'immagine del prodotto troneggia nella parte frontale, mentre tutte le caratteristiche sono elencate sul retro.





Per quanto concerne gli accessori in dotazione, oltre al classico materiale cartaceo, troviamo↔ dei mouse feet di ricambio, una scocca "chiusa" per coloro che preferiscono una configurazione di tipo classico ed i pulsanti aggiuntivi per la regolazione dei DPI in tre colorazioni differenti.

## 2. PureWriter RGB - Parte prima

## 2. PureWriter RGB - Parte prima



La PureWriter RGB si presenta con un design squadrato, molto semplice e dai margini ridotti, che la rende ultracompatta sebbene si tratti di una full-size.

Parliamo infatti di una tastiera dalle dimensioni pari a 436x127x23mm per un peso complessivo di 642 grammi, notevolmente più basso rispetto alla maggior parte delle meccaniche in commercio, nonostante la robustezza della plastica e del frame in alluminio utilizzati per la realizzazione della scocca.

I keycaps, di tipo single-shot in ABS, presentano un font classico facilmente comprensibile e di dimensioni generose.





Il lato sinistro ospita parte dei controlli dell'illuminazione, in quanto non è previsto alcun software per la gestione della tastiera.

La pressione dei tasti F1-F4, in combinazione a quella del tasto Fn, permette di selezionare quale profilo di illuminazione utilizzare, mentre la pressione del tasto Esc di configurare il profilo selezionato.

I tasti A, S, D, Z, X e C, sono invece pensati per modificare i valori RGB nel caso in cui sulla tastiera sia attivo un effetto di illuminazione statico.

È infine possibile, sempre tramite la pressione del tasto Fn, disabilitare il tasto Win Lock per evitare pressioni accidentali durante le sessioni di gioco.



La top row nella parte centrale è riservata principalmente ai classici comandi multimediali, vale a dire Avanti, Indietro, Pausa/Play e Stop.

I tasti F9-F12 permettono invece di accedere a funzionalità più particolari, raramente viste su una tastiera, ma giustificate per un prodotto pensato anche per l'ambito lavorativo.

Premendoli è infatti possibile aprire il riproduttore musicale, la pagina iniziale del browser predefinito, l'esplora file del sistema operativo e la calcolatrice.



Per ridurre al minimo le dimensioni, la parte destra della tastiera, a differenza delle soluzioni classiche, non prevede i LED di stato, incorporati direttamente nei tasti di riferimento, i quali si illumineranno se attivi.

Sono inoltre presenti tutti i comandi per la gestione del volume e per la selezione degli effetti di illuminazione e della loro direzione.



Passiamo ora al cuore della PureWriter RGB, vale a dire gli switch meccanici low profile Kailh, nella tastiera in prova proposti nella variante Red.

Gli switch in questione, prodotti dall'azienda cinese Kaihua, sono nati come cloni dei celebri CHERRY MX, ma prodotti con materiali più economici.

L'ingresso sul mercato del produttore cinese, come primo vero competitor di CHERRY, ha poi spinto numerose aziende a sviluppare switch proprietari, ad esempio Razer e ASUS, dimostrando la possibilità di optare per soluzioni alternative senza inficiare la qualità del prodotto finale.

### **3. PureWriter RGB - Parte seconda**

### **3. PureWriter RGB - Parte seconda**

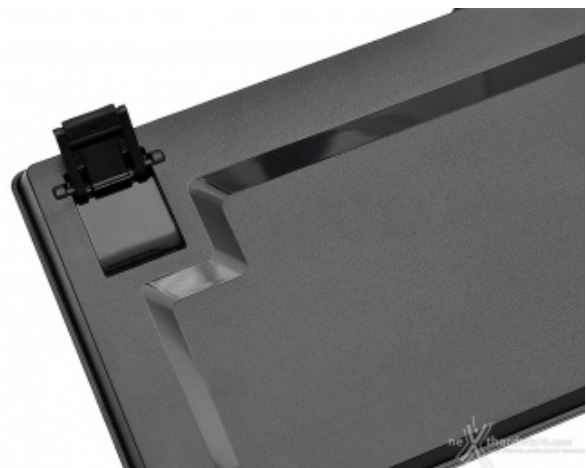
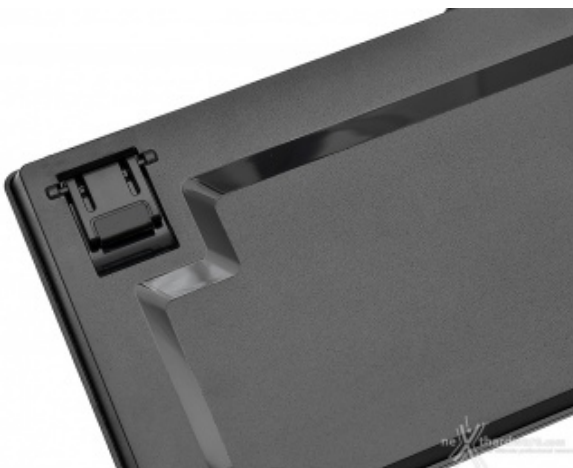


Sulla PureWriter RGB il plate è esposto e mette in mostra gli switch, una soluzione con un gradevole impatto estetico che permette di facilitare e velocizzare le operazioni di pulizia, oltre a garantire una migliore diffusione dell'illuminazione.



Il retro della tastiera mantiene la semplicità vista sulla parte frontale: non è presente alcun sistema di gestione dei cavi e attacco per il poggiapolsi, probabilmente non necessario visto il design low profile della tastiera.

I due angoli inferiori ospitano due pad antiscivolo, mentre in quelli superiori questi ultimi sono uniti ai supporti a scatto così da poter essere utilizzati anche con la tastiera inclinata.



I due supporti a scatto, una volta aperti, portano l'altezza nella zona posteriore a 23mm, ideale per il target della tastiera.



Il collegamento al computer è affidato ad un cavo in gomma USB/Micro-USB removibile, quindi facilmente sostituibile in base alle esigenze.



**4. Light<sup>2</sup> 200 - Parte prima**

**4. Light↔<sup>2</sup> 200 - Parte prima**





Lo Sharkoon Light↔² 200 si presenta con un design asimmetrico abbastanza classico, che lo rende adatto a mani di medie/grandi dimensioni e a prese sia di tipo palm che claw.

Nonostante le misure (120x66x42mm) non siano tra le più contenute per questo tipo di mouse, grazie alla struttura nido d'ape Sharkoon è riuscita a tirar fuori un modello ultraleggero di soli 62 grammi, in linea con altri prodotti della medesima categoria.



La struttura principale del mouse è interamente realizzata in robusta plastica ed è omogenea, non presentando, infatti, alcuna superficie differentemente testurizzata o ruvida.

La rotellina di scroll, rifinita in gomma morbida, offre un giusto compromesso in termini di resistenza e feedback fornito ed è esente da giochi meccanici di qualunque tipo.



Entrambi i lati riportano la stessa struttura ad alveare vista sul dorso; ciò contribuisce a ridurre ulteriormente il peso del mouse e ovvia alla mancanza di una superficie ruvida per favorire il grip.

Il lato sinistro ospita inoltre due pulsanti programmabili, di default dedicati alle funzioni Avanti e Indietro.



Passiamo ora al cuore del nuovo arrivato in casa Sharkoon, vale a dire il sensore ottico Pixart PMW3389, già visto su numerosi altri modelli e ampiamente collaudato, in grado di fornire una risoluzione massima di 16.000 DPI regolabile a step di un'unità tramite l'apposito software.

L'unico interruttore presente alla base del mouse permette di selezionare il polling rate: quando lo switch si trova nella posizione più bassa il polling rate corrisponde a 125Hz, in quella intermedia a 500Hz ed in quella più alta a 1000Hz.

**5. Light<sup>2</sup> 200 - Parte seconda**

**5. Light↔<sup>2</sup> 200 - Parte seconda**



Per garantirne la massima personalizzazione, il Light↔ 200 presenta un design modulare: il dorso a nido d'ape ed il pulsante per il cambio al volo dei DPI possono infatti essere sostituiti con quelli forniti in bundle per rispondere al meglio alle esigenze del videogiocatore.



Una volta rimossa, avremo accesso alla circuiteria del mouse e potremo facilmente effettuare operazioni di pulizia anche nelle cavità più nascoste.





Anche il pulsante nero per il cambio al volo dei DPI è sostituibile, semplicemente sollevandolo.

È possibile scegliere tra la variante blu, di forma e dimensioni uguali, e quella rossa, leggermente più grande per facilitarne la pressione.



↔



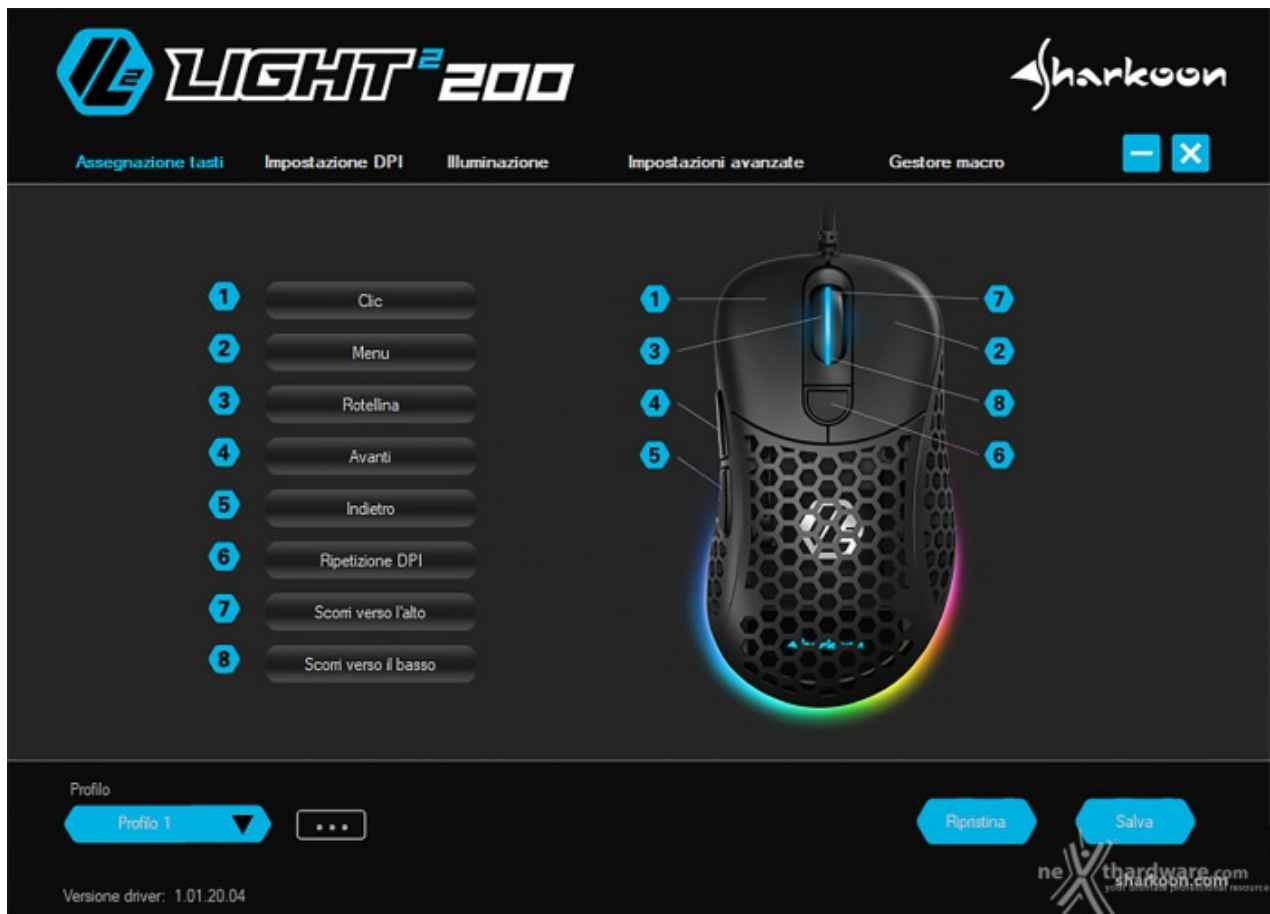


Gli effetti luminosi, regolabili tramite il software, sono inoltre esaltati dalla maggiore diffusione della luce garantita dalla particolare struttura a nido d'ape.

## **6. Software di gestione**

## **6. Software di gestione**

La gestione dello Sharkoon Light↔² 200 è affidata all'omonimo software scaricabile dal [sito](https://it.sharkoon.com/product/29013#download) (<https://it.sharkoon.com/product/29013#download>) del produttore, al momento della recensione aggiornato alla versione 1.01.20.04.



La schermata di apertura mette in mostra il mouse ed i suoi otto pulsanti programmabili tramite il tool posto al centro dello schermo, il menu per muoversi all'interno dell'applicazione nella parte alta e la sezione dedicata al salvataggio e al salvataggio delle modifiche nella parte bassa.

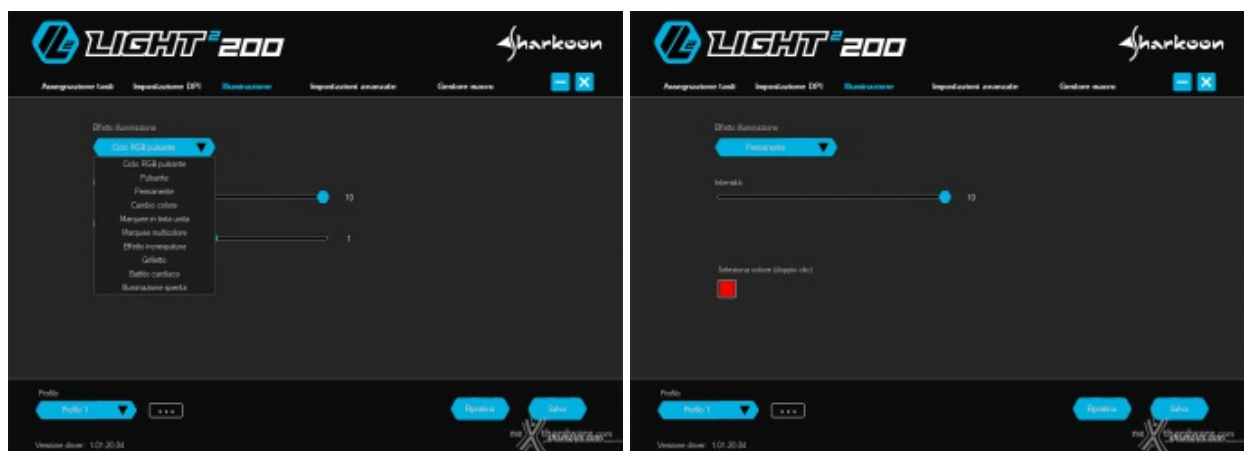




Selezionando un qualunque pulsante sarà poi possibile assegnare una Macro precedentemente creata o una qualunque funzione tra quelle proposte dal software come Avanti, Indietro, DPI+/DPI-, comandi multimediali ecc.

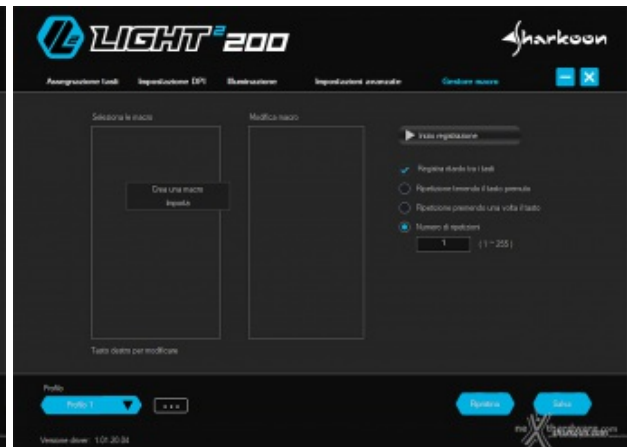
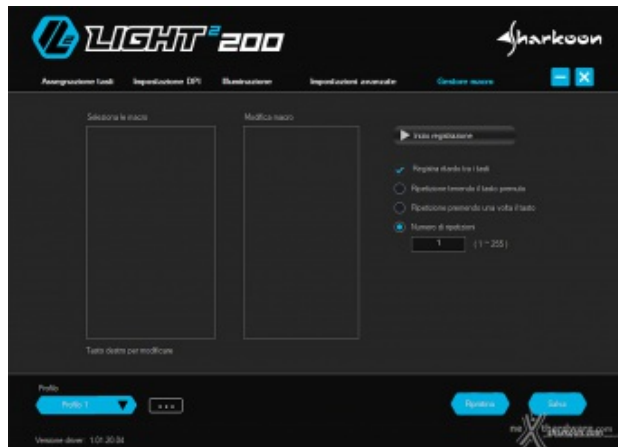


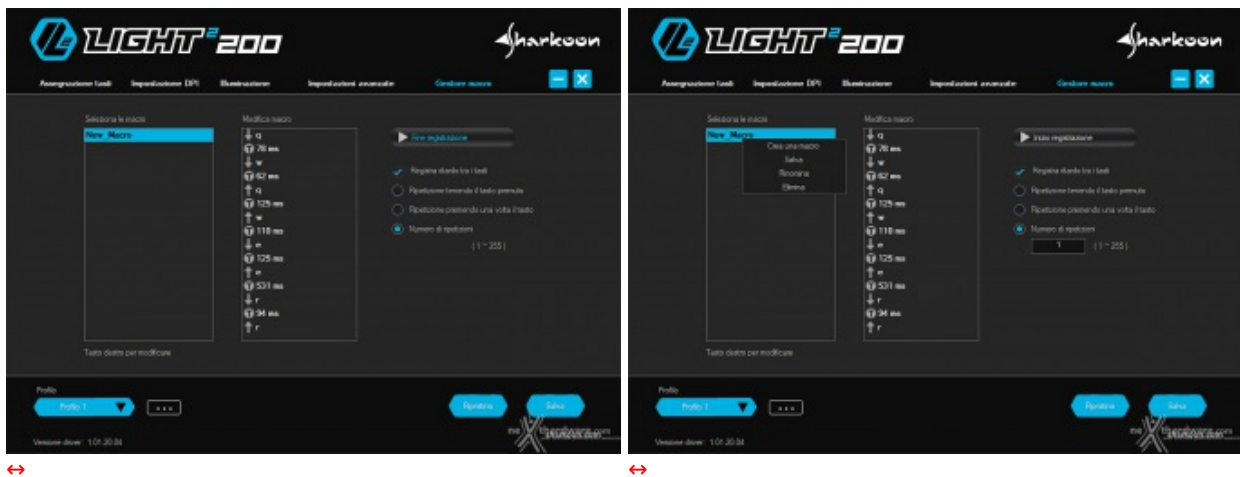
Tramite la voce "Impostazione DPI", è possibile riprogrammare a step di uno i DPI dei preset presenti sul mouse, eventualmente assegnando un valore differente gli assi X e Y.



La sezione "Illuminazione" permette di selezionare gli effetti di illuminazione attivi sul mouse, scegliendo tra quelli proposti da Sharkoon.

È possibile, sebbene in maniera minima, personalizzare ciascun effetto selezionando i parametri dello stesso come colore, intensità, frequenza e velocità.

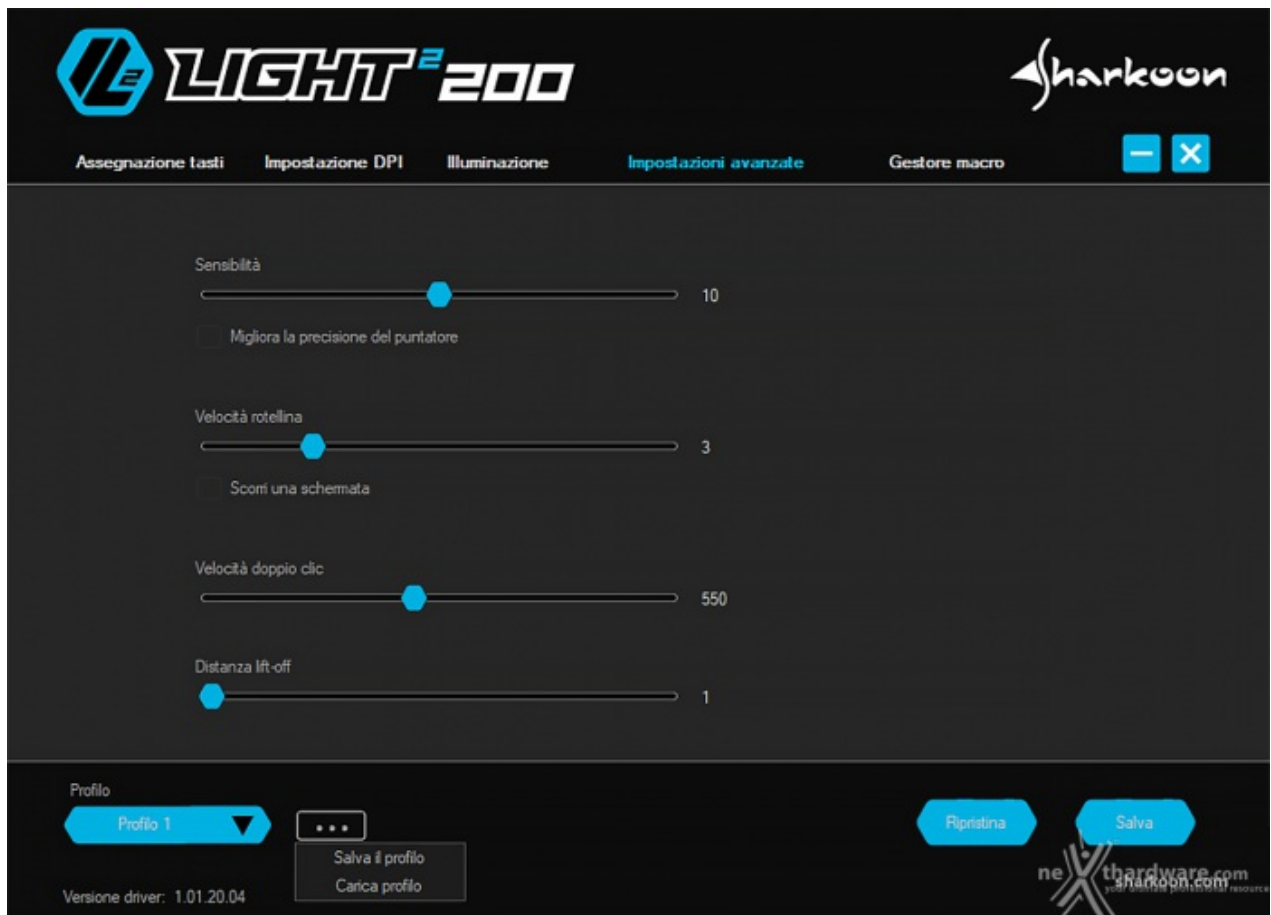




L'ultima voce del menu è riservata interamente alla gestione delle Macro e alla loro creazione, resa possibile tramite un intuitivo tool di programmazione.

Dopo aver creato una nuova Macro, è necessario procedere alla registrazione dei comandi da associare ad essa e, una volta terminato, salvarla.

Dalla stessa schermata è inoltre possibile modificare o cancellare Macro preesistenti.



La parte bassa del software permette infine di salvare la configurazione corrente sotto forma di file con estensione .rhc e di caricare un profilo salvato in precedenza.

Sebbene il software sia sotto alcuni aspetti fin troppo spartano, il suo utilizzo è risultato fluido, intuitivo ed esente da bug o crash di qualunque tipo.

## 7. Prova sul campo

## 7. Prova sul campo



**Sharkoon PureWriter RGB**



Sin dai primi momenti di utilizzo la PureWriter RGB risulta compatta e comoda grazie al design low profile che riesce a semplificarne l'utilizzo e aumentarne notevolmente il comfort.

Gli switch Kailh Red, come da aspettative, hanno prestazioni molto simili ai noti CHERRY MX RED, risultando quindi familiari a tutti i giocatori che hanno già messo le mani su una tastiera con gli switch del produttore tedesco.

Per questo motivo, per la nostra prova in ambito videoludico la scelta è ricaduta su Valorant, il noto FPS stile Counter-Strike: Global Offensive rilasciato da Riot Games nel giugno 2020.

Le prestazioni della tastiera sono risultate soddisfacenti grazie alla reattività degli switch combinata al sistema N-Key Rollover con anti-ghosting, che permettono di registrare con precisione ogni singola pressione e al contempo evitare quelle accidentali.

In questo caso l'assenza di tasti aggiuntivi e di un software per riprogrammare le pressioni non è risultata un grosso problema, essendo Valorant un titolo in cui non sono le possibili combinazioni a fare la differenza, bensì la reattività e la precisione del player.

La collocazione dei comandi multimediali è intelligente, anche se la necessità di combinare la pressione di più tasti implica interrompere l'azione che si sta eseguendo per accedere a tali funzionalità.

I controlli del volume, invece, hanno una posizione tattica e facilmente accessibile anche nelle situazioni più frenetiche.

Come il nome stesso della tastiera suggerisce, è l'ambito produttivo quello che più si addice alla PureWriter RGB ed in cui riesce a brillare maggiormente.

Anche nelle sessioni di scrittura più lunghe, il design low profile e gli switch Kailh assicurano una esperienza appagante, accentuata ulteriormente dal layout italiano che riduce notevolmente errori di battitura e i tempi complessivi di scrittura.

L'assenza di Macro, purtroppo, non la rende però adatta per i software nei quali se ne fa ampio uso come Photoshop e, più in generale, per tutti i programmi di editing.

Sebbene inizialmente risultassero insolite alcune delle opzioni scelte per i tasti funzione, le possibilità di accedere con un semplice click all'esplorazione risorse o alla casella di posta sono alla lunga risultate delle scelte azzeccate.

In questo caso, l'assenza del poggiapolsi non si fa sentire, in quanto è la struttura stessa della tastiera a permetterne un utilizzo in una posizione naturale e comoda per le mani.

Infine, il sistema di illuminazione, sebbene non sia di certo ai livelli di produttori del calibro di Razer e CORSAIR, in parte anche a causa dell'assenza di un software di gestione unificato, è tutto sommato soddisfacente, principalmente in modalità statica.

## Sharkoon Light↔<sup>2</sup> 200



Anche il nuovo Light↔<sup>2</sup> 200↔ è uscito bene dalla nostra analisi per la sua qualità , versatilità e le prestazioni che ha saputo offrirci.

Sebbene i mouse a nido d'ape non ci facciano impazzire, l'utilizzo è risultato immediato, senza alcuna necessità di una prima fase di↔ adattamento.

In termini di switch e sensore, il Light↔<sup>2</sup> 200 non è certamente innovativo e, aggiungerei, per fortuna, in quanto squadra vincente non si cambia.

Il Pixart PMW3389, con una sensibilità di 16.000 DPI regolabile a step di una singola unità , risulta eccellente e adatto a qualunque utilizzo e su qualunque superficie, grazie anche ai mouse feet in PTFE di ottima fattura collocati in maniera intelligente.

Anche gli switch Omron, installati su buona parte dei mouse in circolazione, si confermano la giusta scelta per chi cerca performance e qualità costruttiva.

La combinazione di queste due componenti fondamentali ci ha assicurato un'elevata precisione e reattività , fondamentale in un FPS come Valorant nel quale ciascuna arma si presenta con un rinculo differente ed obbliga, quindi, ad adattare il proprio stile di gioco all'equipaggiamento che si possiede.

Il cavo, grazie alla sua flessibilità e leggerezza, non è mai risultato d'intralcio, quasi da farci dimenticare in certe situazioni di avere tra le mani un mouse cablato.



## 8. Conclusioni

## 8. Conclusioni

Dopo aver più volte elogiato l'ottimo lavoro svolto da Sharkoon in ambito case, abbiamo finalmente potuto mettere mano su un setup da gaming alternativo ai più diffusi marchi del settore, con la PureWriter RGB abbinata al Light↔<sup>2</sup> 200.

La tastiera, munita degli ottimi Kailh Red, si lascia utilizzare con piacere anche nelle sessioni di utilizzo più lunghe ed intense, grazie al design low profile e agli switch stessi che confermano la versatilità e la comodità della variante rossa.

Questa poliedricità è ulteriormente amplificata dalla possibilità di rimuovere il cavo di alimentazione e, quindi, trasportare senza alcun ingombro la tastiera durante i propri spostamenti.

Sebbene la PureWrite RGB sia carente nei piccoli dettagli come, ad esempio, il sistema di illuminazione e l'assenza di un software dedicato e di tasti riprogrammabili, Sharkoon ha rilasciato un buon prodotto per i videogiocatori alle prime armi e, soprattutto, per tutte quelle persone che utilizzano il PC per tanti altri scopi come scrittura e produttività.



Per quanto riguarda il Light↔<sup>2</sup> 200, è un mouse gaming che nasce dall'unione di una serie di scelte vincenti viste su tanti altri modelli, che lo rendono una valida alternativa a diversi concorrenti più blasonati, sebbene non particolarmente innovativo.

La struttura a nido d'ape, appannaggio di numerosi modelli ultraleggeri, è fondamentale per ridurre il peso a soli 62 grammi senza penalizzare in alcun modo la robustezza e il grip del Light↔<sup>2</sup> 200.

La presenza di due soli pulsanti aggiuntivi lo rende adatto principalmente a giocatori di titoli MOBA e FPS, categorie nelle quali quello che conta sono reattività e precisione.

Il software di gestione, nonostante qualche limite, permette di portare a termine in maniera intuitiva tutte le operazioni necessarie per utilizzare al meglio il Light $\leftrightarrow$ 2 200, inclusa la regolazione dei bellissimi, ma purtroppo non sincronizzabili effetti luminosi.

Il prezzo, di circa 50€, è corretto ed allineato a quanto offerto dalla concorrenza.



#### PRO

- Layout italiano
- Design low profile
- Switch meccanici Kailh Red
- Prezzo competitivo

#### CONTRO

- Assenza software dedicato



#### PRO

- Qualità costruttiva
- Peso
- Sensore ottico Pixart PMW3389
- Prestazioni

#### CONTRO

- Nulla da segnalare



***Si ringrazia Sharkoon per l'invio dei prodotti in recensione.***



nexthardware.com